

L'Udc: non spremete le famiglie

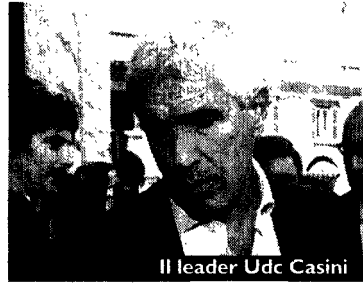
il confronto

DA ROMA

Quell'apertura in Parlamento di Pier Ferdinando Casini non è certo caduta nel vuoto. Il Pdl mostra di apprezzare «l'armistizio» invocato dal leader centrista dopo l'annuncio del governo di anticipare il pareggio di bilancio. E in molti, nel centrodestra, ora sottolineano l'atteggiamento di responsabilità nazionale dell'Udc. Lo scudocrociato però qualche condizione la pone: «Non penalizzate ancora famiglie e ceti medio».

Maurizio Gasparri apprezza la scelta dell'Udc: «Nell'affrontare i temi dell'emergenza economica internazionale - dice - il Pdl non può non rilevare un atteggiamento diverso tra le forze di opposizione». Per il capogruppo dei senatori «mentre la sinistra fa prevalere, su timidi accenni di responsabilità, un atteggiamento di opposizione pregiudiziale, Casini ha avuto un linguaggio diverso». Toni analoghi da Isabella Bertolini. «È l'ora della responsabilità», sottolinea la vicecapogruppo del Pdl alla Camera: «I giochetti di partito vanno messi al bando. Qualcuno lo ha capito, come l'Udc di Casini e qualcuno no, come il Pd di Bersani». Anche Osvaldo Napoli dice di avere apprezzato «come ogni italiano di buon senso, le disponibilità offerte dall'Udc, ma anche dal Fli e dall'Api» per l'approvazione delle misure urgenti anticrisi. Anche se, avverte, «in una condizione simile non esistono salvatori della patria».

L'Udc incassa il plauso. E commenta con una sola voce, quella di Antonio De Poli. Il messaggio del portavoce nazionale, concordato con Casini, è chiarissimo. «Il Governo, dopo tante nostre insistenze, ha dato un segno di vita. Adesso - dice l'Udc - è il momento di lavorare alla crescita del Paese e alla riforma fiscale e assistenziale. Per evitare - puntualizzano i centristi - che la manovra penalizzi ceti medio e famiglie». (L.Liv.)



Il leader Udc Casini

Il Pdl apprezza l'«armistizio» offerto da Casini. Che però pone condizioni in cambio del sostegno alle misure. Gasparri: Pd parla altra lingua

